

fatte dal Governo, come ebbero ad assicurarmi gli stessi ministri anche con lettere.

Stante queste condizioni, io credo che incomba al Governo mettere ogni opera perchè i commerci nazionali siano, con tutti i mezzi possibili, agevolati e spinti innanzi, massime per quanto riguarda i commerci marittimi; che il Governo si penetri della posizione eccezionale in cui versa il paese e particolarmente la Sicilia e di questa la parte meridionale.

Si è molto parlato del disagio delle Puglie, che è veramente una tristissima realtà; ma il disagio nostro è maggiore di quello delle Puglie, perchè maggiore è il nostro prodotto, perchè lo *stok* di vino, che rimane nelle nostre cantine, è maggiore; e il disagio economico cresce ancora, perchè abbiamo anche la crisi zolfifera e la crisi agrumaria ed oleifera; abbiamo, perciò, una condizione veramente allarmante.

Per queste ragioni, faccio vivissima raccomandazione al Governo, perchè voglia imporre alla Navigazione generale l'approdo nel porto di Catania, e voglia altresì escogitare tutti i mezzi possibili, sia provocando il ribasso delle tariffe, sia promuovendo nuove linee e nuovi percorsi anche sovvenzionati, sia adottando tutti quei mezzi che sono a sua disposizione, per venire in soccorso di questa condizione disgraziata del paese; la quale, se attualmente si annunzia con parole di dolore, potrebbe in seguito rendersi ancora più grave, e potrebbe togliere al paese sin anco i mezzi di rispondere all'appello che potesse, in qualche evenienza, essergli fatto.

Difatti, mentre dappertutto si teme la revisione dei fabbricati, per noi, potrà servire solamente a ribassare la tassa, perchè, da noi, essendo inaridite tutte le sorgenti di ricchezza, la gente ha ristretto le sue abitazioni, le pigioni sono diminuite e una gran quantità di case sono rimaste vuote.

Per queste considerazioni, io insisto perchè il Governo si preoccupi sollecitamente della Sicilia meridionale, e veda ciò che è possibile fare per recare a quello stato di cose rimedi pronti ed efficaci, e che un giorno non si trovi nella dolorosa condizione di dover dire: è troppo tardi!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

Di Sant'Onofrio. Io devo rivolgere una brevissima preghiera all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi relativamente al servizio postale diretto tra Messina e Napoli il quale è fatto attualmente con tre vapori che partono il mercoledì, il giovedì e il sabato di ogni settimana.

Però, siccome il vapore del mercoledì viene da Alessandria d'Egitto, così accade spessissimo che per causa di cattivo tempo, essa ritarda il suo arrivo a Messina, e allora la partenza da quel porto per Napoli ha luogo il giovedì. In tal modo abbiamo in un giorno due partenze, e per tutto il resto della settimana ne rimane una sola, quella del sabato.

Io pregherei, dunque, l'onorevole ministro di voler provvedere acchè l'orario sia cambiato e che il vapore del giovedì parta il lunedì o il martedì, in maniera da avere tre viaggi effettivi tra Messina e Napoli.

E poichè mi trovo a parlare, mi permetto di ricordare all'onorevole ministro che si sta per aprire il tronco ferroviario che va da Messina a San Filippo presso Milazzo. Ora le isole Eolie che sono vicinissime a quest'ultimo porto hanno fatto istanza affinchè sia al più presto attivato un servizio diretto tra Salina, Lipari e Milazzo almeno due volte la settimana. Io so che la Commissione reale incaricata di preparare i nuovi capitolati, ha raccomandato un servizio giornaliero tra quelle isole e la Sicilia. Ma intanto, siccome dovrà ancora trascorrere qualche tempo prima che questo servizio sia attuato, io pregherei l'onorevole ministro di voler vedere se sia possibile di soddisfare questi desideri di quelle popolazioni, le quali in fin dei conti non costano quasi nulla allo Stato, perchè non hanno nè ferrovie, nè strade, nè altri servizi consimili che si debbono esercitare altrove per conto dello Stato.

Spero che l'onorevole mio amico Lacava vorrà prendere in benevola considerazione, come suole sempre, questa preghiera che mi permetto di rivolgergli anche a nome del mio collega Sciacca della Scala.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sprovieri.

Sprovieri. Io mi associo perfettamente a tutto ciò che ha detto l'onorevole mio amico Morelli a proposito di quelle popolazioni delle quali ha parlato. Egli ha detto la verità, anzi forse meno della verità. Prego dunque anche io l'onorevole ministro di trovar modo affinchè, nelle nuove convenzioni, sia prescritta una fermata a Scacela.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicolosi.

Nicolosi. Colgo quest'opportunità, per soddisfare più che un dovere, un vivo sentimento dell'animo, ringraziando l'onorevole ministro per l'ottimo provvedimento preso con l'istituzione della nuova linea Italo-Platense.

Questo provvedimento, il quale non potrà non